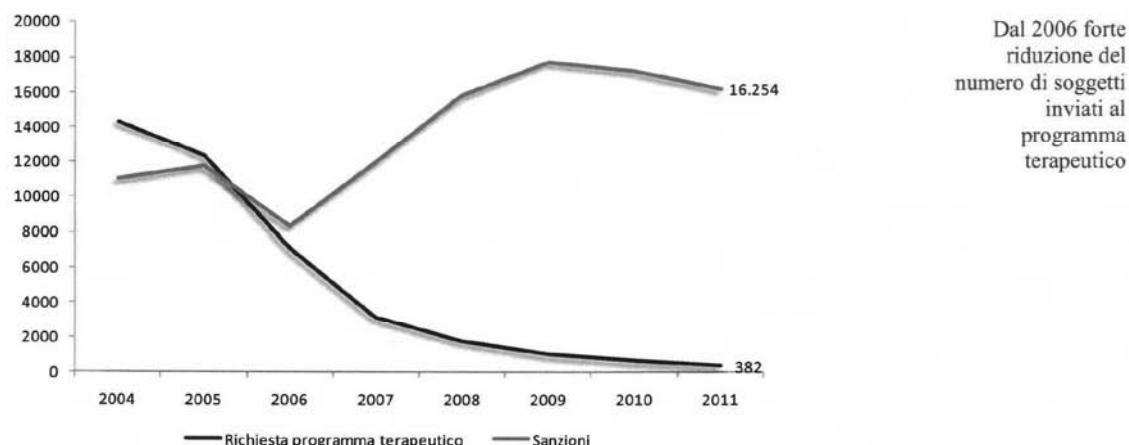


Figura IV.2.16: Sanzioni amministrative e richieste di invio a programma terapeutico in seguito a segnalazione ex art. 75. Anni 2004 – 2011



Fonte: *Elaborazione su dati Ministero dell'Interno Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie*

In base alla legge 49/2006, attualmente in vigore, il provvedimento sanzionatorio non viene sospeso, come previsto in precedenza, ma viene comunque sempre applicato e, solo successivamente la persona segnalata è invitata ad intraprendere un percorso terapeutico. Per questo le persone segnalate non sarebbero più motivate ad accettare il programma di recupero. Ciò spiega la drastica diminuzione del numero di persone inserite in programmi che, invitate a curarsi, non hanno accettato di intraprendere il trattamento perché comunque non sarebbe stata sospesa la sanzione.

Fin dall'entrata in vigore del T.U. 309/90, i Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze delle Prefetture hanno svolto una efficace opera di dissuasione nei confronti dei consumatori di stupefacenti, soprattutto giovani, che senza tale attività di prevenzione, realizzata attraverso il colloquio con i funzionari e gli assistenti sociali, sarebbero rimasti privi di una rete di sostegno che tali organismi hanno contribuito a costruire con gli altri Enti del territorio (Ser.T. e Comunità Terapeutiche).

IV.2.4.2 Deferiti alla Autorità Giudiziaria per reati in violazione al DPR 309/90

Con riferimento alle azioni di contrasto per violazione della normativa sugli stupefacenti, le Forze dell'Ordine, nell'ambito di 23.103 operazioni antidroga effettuate sul territorio nazionale nel 2011, hanno emesso 36.796 denunce per reati inerenti la produzione, il traffico e la vendita di sostanze illegali, l'associazione finalizzata al traffico illecito ed altri reati previsti dal DPR 309/90, facendo registrare un decremento del 5,8% rispetto al 2010.

Il 65,6% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria nel 2011 erano a carico di italiani ed un 8,5% riguardava la popolazione di genere femminile. L'età media dei soggetti segnalati è di circa trentuno anni, con alcune differenze per nazionalità (32 anni per gli italiani e 30 anni per gli stranieri), mentre risultano più marcate in relazione al tipo di reato commesso (31 anni per reati art. 73 e 37 anni per reati art. 74).

Fenomeno sostenuto dalla mancata sospensione delle sanzioni in caso di accettazione del programma (Legge 49/2006)

Fondamentale rivalutare e ripristinare il ruolo svolto dai NOT

Nel 2011 oltre 23.000 operazioni: forte attività di prevenzione e contrasto. Oltre 36.000 denunce (diminuzione dal 2010)

Caratteristiche segnalazioni: 66% italiani 34% stranieri Bassa presenza del genere femminile (9% circa)

Tabella IV.2.7: Caratteristiche delle denunce all'Autorità Giudiziaria dalle Forze dell'Ordine per violazione del DPR 309/90. Anno 2011

| Caratteristiche | 2010 | | 2011 | | Δ% |
|------------------------------------|---------------|--------------|---------------|--------------|-------------|
| | N | %c | % c | Δ% | |
| Genere | | | | | |
| Maschi | 35.703 | 91,4 | 33.673 | 91,5 | -5,7 |
| Femmine | 3.350 | 8,6 | 3.123 | 8,5 | -6,8 |
| Totale | 39.053 | 100,0 | 36.796 | 100,0 | -5,8 |
| Nazionalità | | | | | |
| Italiani | 27.047 | 69,3 | 24.148 | 65,6 | -10,7 |
| Stranieri | 12.006 | 30,7 | 12.648 | 34,4 | 5,3 |
| Reati | | | | | |
| Art. 73 – italiani | 27.032 | 69,2 | 24.109 | 65,5 | -10,8 |
| Art. 73 – stranieri | 12.006 | 30,8 | 12.647 | 34,4 | 5,3 |
| di cui Art. 74 – italiani | 2.795 | 68,7 | 2.164 | 70,5 | -22,6 |
| di cui Art. 74 – stranieri | 1.273 | 31,3 | 906 | 29,5 | -28,8 |
| Età media | | | | | |
| Italiani con reati Art. 73 | 31,7 | | 31,9 | | |
| Stranieri con reati Art. 73 | 29,8 | | 30,0 | | |
| di cui italiani con reati Art. 74 | 36,0 | | 37,5 | | |
| di cui stranieri con reati Art. 74 | 33,3 | | 34,5 | | |
| Tipo di provvedimento | | | | | |
| Arresto | 29.076 | 74,5 | 28.552 | 77,6 | -1,8 |
| In libertà | 9.577 | 24,5 | 7.936 | 21,6 | -17,1 |
| Irreperibilità | 400 | 1,0 | 308 | 0,8 | -23,0 |

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Dal 2003, anno in cui è stato registrato il minor numero di soggetti denunciati (circa 29.500), l'andamento delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria è risultato in continua crescita fino al 2010, anno in cui viene rilevato il valore massimo negli ultimi diciassette anni, mentre nell'anno 2011 vi è una diminuzione (Figura IV.2.17).

Se da una parte le segnalazioni all'A.G. per reati connessi alla droga sono diminuite, dall'altra è aumentata nel 2011 la percentuale di stranieri intercettati e deferiti all'Autorità Giudiziaria (34,4% sul totale delle persone denunciate in operazioni antidroga), superando il valore che nel 2009 aveva fatto registrare un massimo (34,2%). Le donne segnalate all'A.G. nel 2011 sono state 3.123, con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 6,8%. In termini di valori assoluti, negli ultimi 11 anni, le denunce a carico delle donne hanno registrato il picco più alto nel 2010, ma se si considera la percentuale di donne segnalate sul totale delle denunce il valore massimo si registra nel 2003 (9,7%) e quello più basso nel 2001 (circa 1,8%). Per quanto riguarda le denunce a carico dei minori, nel 2011 sono risultate pari a 1.175 (3,2% del totale delle persone segnalate a livello nazionale), con una riduzione di circa il 3,2% rispetto al 2010.

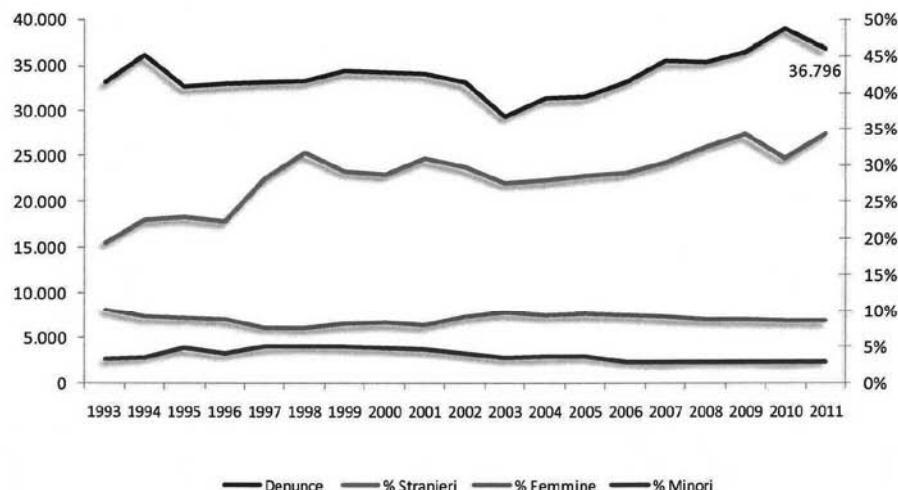
Trend deferiti alle A.G. in aumento 2003 – 2010
decremento nel 2011

Aumento % degli stranieri denunciati

Diminuzione del 6,8% delle donne segnalate

Aumento del 3,2% dei minori segnalati

Figura IV.2.17: Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, percentuale di denunce di stranieri, di donne e minori. Anni 1993 – 2011



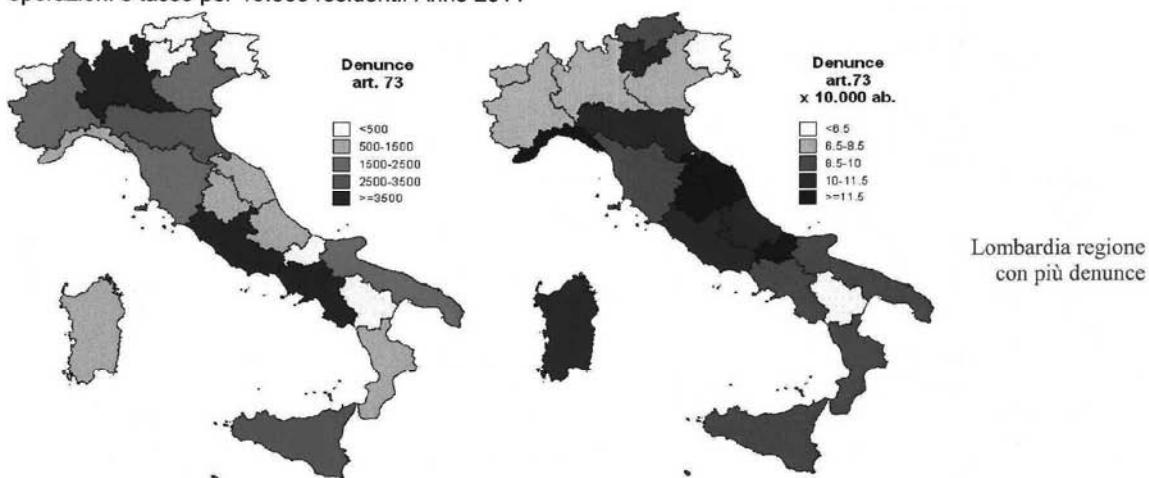
Aggiornamento dati di denunce, stranieri e minori 2007-2011.

Fonte: *Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga*

Le azioni di contrasto al traffico di stupefacenti attivate nel 2011 dalle FFOO hanno evidenziato differenti caratteristiche rispetto al tipo di reato contestato. Le denunce per reati legati alla produzione, traffico e vendita di sostanze illecite si concentrano soprattutto in Lombardia (14,7% delle denunce complessive), seguita dal Lazio (11,5%), dalla Campania (9,8%) e dall'Emilia Romagna (8,7%). La distribuzione del tasso di denunce per area territoriale regionale evidenzia valori massimi in corrispondenza della Liguria (14,5 denunce per 10.000 residenti), dell'Umbria (13,4 denunce per 10.000 residenti), delle Marche (12,5 denunce per 10.000 residenti) e del Molise (11,7 denunce per 10.000 residenti).

Segnalazioni per tipo di reato

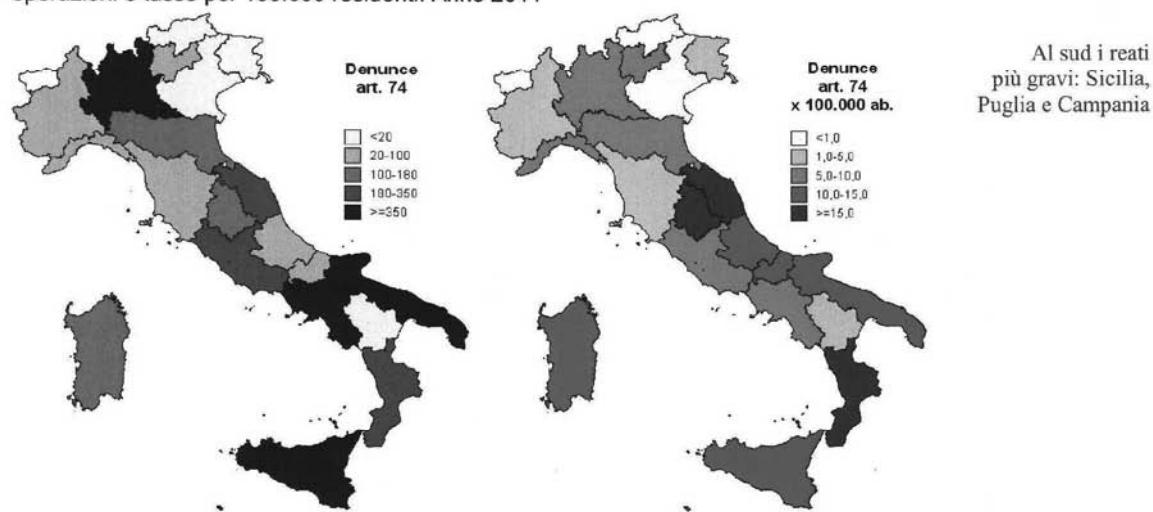
Figura IV.2.18: Denunce per reati ex art. 73 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e tasso per 10.000 residenti. Anno 2011



Fonte: *Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga*

Le denunce per i reati più gravi, ad eccezione della Lombardia (12,6% delle denunce complessive), si concentrano maggiormente nella parte meridionale della penisola (12% in Sicilia, 11,6% in Puglia e 11,4% in Campania). La distribuzione del tasso di denunce per area territoriale regionale evidenzia valori massimi in corrispondenza della Calabria (25,4 denunce per 100.000 residenti), dell’Umbria (22,9 denunce per 100.000 residenti) e delle Marche (18,3 denunce per 100.000 residenti).

Figura IV.2.19: Denunce per reati ex art. 74 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e tasso per 100.000 residenti. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell’Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Oltre alla regione di residenza del soggetto denunciato, l’archivio contiene anche l’informazione del territorio in cui è stata eseguita l’operazione. L’incrocio di questi due dati consente di identificare e stimare il livello di mobilità e migrazione dei soggetti implicati nei reati.

Per l’articolo 73, che punisce la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti e psicotrope, si nota che per oltre l’80% dei casi vi è corrispondenza tra denuncia e residenza del soggetto denunciato.

Tabella IV.2.8: Percentuale di denunce per reati ex art. 73 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e per regione di residenza del soggetto denunciato

| Area Operazione | Area Residenza | | | | | | |
|-------------------------------|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| | NO | NE | Centro | Sud | Isole | Esteri | Totale |
| NO | 88,1 | 4,4 | 1,8 | 2,3 | 1,7 | 38,7 | 24,1 |
| NE | 4,4 | 90,0 | 2,4 | 2,9 | 1,5 | 26,0 | 17,8 |
| Centro | 2,0 | 2,3 | 89,7 | 4,8 | 1,6 | 26,1 | 22,8 |
| Sud | 2,7 | 2,1 | 4,7 | 89,2 | 1,7 | 5,9 | 23,7 |
| Isole | 2,8 | 1,3 | 1,4 | 0,8 | 93,5 | 3,3 | 11,5 |
| Totale valori assoluti | 5.570 | 3.925 | 6.038 | 8.529 | 3.847 | 8.847 | 36.756 |

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell’Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Per i reati commessi in violazione dell’articolo 74, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti psicotrope si evidenzia una maggiore mobilità

degli autori di reato residenti nel nord rispetto a quelli delle altre aree. In particolare, gli autori dei reati in questione, residenti al Nord-Est, tendono a commettere reati in zone differenti da quelle di residenza. Anche al Nord-Ovest è possibile rilevare una discreta mobilità, infatti in circa i tre quarti dei casi (76,4%) c'è corrispondenza tra denuncia e residenza del soggetto denunciato, mentre il rimanente 23,6% commette reati prevalentemente nelle zone insulari.

Tabella IV.2.9: Percentuale di denunce per reati ex art. 74 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e per regione di residenza del soggetto denunciato

| Area Operazione | Area Residenza | | | | | | |
|-------------------------------|----------------|------------|------------|-------------|------------|------------|--------------|
| | NO | NE | Centro | Sud | Isole | Esteri | Totale |
| NO | 76,4 | 13,9 | 1,3 | 3,5 | 3,7 | 22,9 | 17,1 |
| NE | 3,4 | 50,0 | 0,8 | 2,4 | 2,1 | 16,7 | 6,7 |
| Centro | 1,2 | 9,3 | 82,4 | 6,5 | 1,6 | 24,0 | 21,9 |
| Sud | 7,3 | 13,9 | 12,1 | 86,6 | 4,5 | 24,5 | 38,2 |
| Isole | 11,7 | 13,0 | 3,4 | 1,1 | 88,0 | 11,9 | 16,1 |
| Totale valori assoluti | 411 | 108 | 529 | 1036 | 374 | 612 | 3.070 |

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Il 37,3% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per violazioni della normativa sugli stupefacenti ha riguardato il traffico di cannabis, seguite dalla cocaina (35,5%) ed in percentuale minore da eroina (18,5%). Tra i denunciati di nazionalità italiana, circa il 90% era di genere maschile ad eccezione delle denunce per traffico di eroina, per le quali la percentuale scende all'83%. Invece, per quanto riguarda la popolazione maschile straniera, si rilevano percentuali più elevate, ciò si osserva soprattutto con riguardo all'eroina e alla cannabis (96%).

I denunciati per traffico di droghe sintetiche risultano mediamente più giovani (27 anni) rispetto ai deferiti per altre sostanze e in genere l'età media delle donne risulta più elevata rispetto i maschi (rispettivamente 33 e 32 anni nella popolazione italiana e 32 e 30 anni nella popolazione straniera).

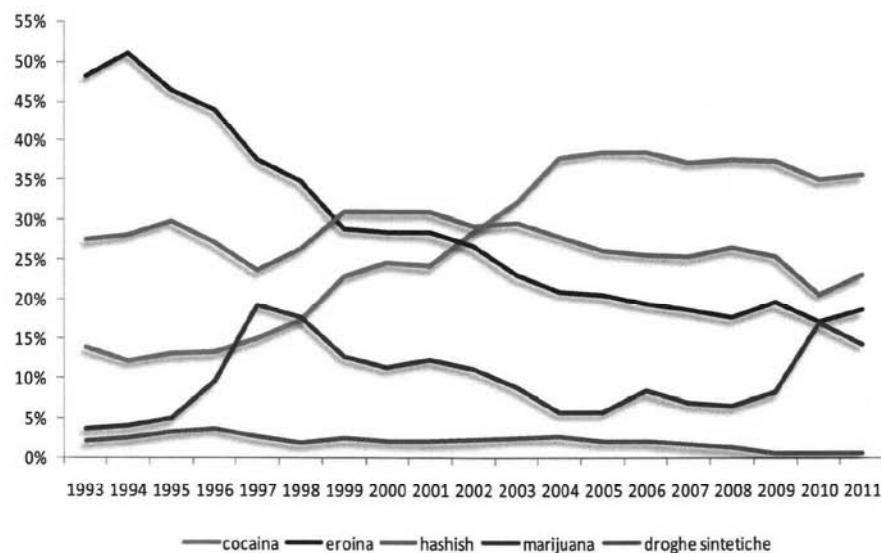
Negli ultimi diciassette anni il profilo del traffico di sostanze illecite si è notevolmente evoluto: la percentuale di denunce per il commercio di eroina è passata dal 48% nel 1993 al 18,5% nel 2011, a fronte di un forte incremento della percentuale di segnalazioni per spaccio di cocaina fino al 2004, che si è stabilizzata negli ultimi anni. Negli ultimi due anni considerati nel trend si osserva un aumento significativo della percentuale di denunce per commercio di marijuana (dall'8% nel 2009 al 16,8% nel 2010 e 14,1% nel 2011) ed un aumento per commercio di hashish (21% circa nel 2010 contro il 23% nel 2011) (Figura IV.2.20). In termini di valori assoluti, rispetto al 2010, nel 2011 si osserva una diminuzione pari al 2,7% del numero di segnalazioni per commercio di droghe sintetiche.

Principali segnalazioni per tipo di sostanza:
37,3% cannabis
35,5% cocaina
18,5% eroina

Più giovani i denunciati per traffico di droghe sintetiche

Trend denunce per tipo di sostanza:
aumento % denunce per hashish ed eroina

Figura IV.2.20: Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, per tipologia di sostanza illecita sequestrata. Anni 1993 – 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Nel 2011 il numero di denunce che hanno portato all'arresto ammontano a 28.552 (77,6% dei segnalati), più frequenti per il genere maschile (78,3% vs 70,1%), per i denunciati stranieri (82,4% vs 75,1%) e per i reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti tra gli stranieri (82,4% vs 63,8%) e tra gli italiani (75,2% vs 70,4%) (Tabella IV.2.10).

Il 78% dei segnalati
è stato arrestato

Tabella IV.2.10: Soggetti deferiti all'Autorità Giudiziaria per stato del provvedimento, nazionalità, genere e tipo di reato. Anno 2011

| Caratteristiche | Stato del Provvedimento | | | | | |
|----------------------------|-------------------------|-------------|--------------------------|-------------|---------------|--------------|
| | Arresto | % | Libertà o irreperibilità | % | Totale | % |
| Genere | | | | | | |
| Maschi | 26.363 | 78,3 | 7.310 | 21,7 | 33.673 | 100,0 |
| Femmine | 2.189 | 70,1 | 934 | 29,9 | 3.123 | 100,0 |
| Totale | 28.552 | 77,6 | 8.244 | 22,4 | 36.796 | 100,0 |
| Nazionalità | | | | | | |
| Italiani | 18.131 | 75,1 | 6.017 | 24,9 | 24.148 | 100,0 |
| Stranieri | 10.421 | 82,4 | 2.227 | 17,6 | 12.648 | 100,0 |
| Reati | | | | | | |
| Art. 73 – italiani | 18.127 | 75,2 | 5982 | 24,8 | 24.109 | 100,0 |
| Art. 73 – stranieri | 10.421 | 82,4 | 2226 | 17,6 | 12.647 | 100,0 |
| di cui Art. 74 – italiani | 1.523 | 70,4 | 641 | 29,6 | 2.164 | 100,0 |
| di cui Art. 74 – stranieri | 578 | 63,8 | 328 | 36,2 | 906 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Le denunce per le quali i segnalati sono ancora in libertà o irreperibili sono in percentuale superiore per gli italiani (25% vs 18% stranieri) e per il genere femminile (30% vs 22% maschi). Particolarmente elevata risulta la percentuale di stranieri denunciati per i reati più gravi ancora in stato di libertà o irreperibilità.

Il 36% degli stranieri denunciati per reati gravi sono liberi o irreperibili

IV.2.5. Interventi della Giustizia

In seguito alle denunce delle Forze dell'Ordine per reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90) o per altri reati commessi da soggetti tossicodipendenti, vengono avviati i relativi provvedimenti penali rilevati e archiviati presso il dipartimento per gli Affari di Giustizia, Ufficio III del Casellario. La prima parte del paragrafo viene dedicata all'analisi dettagliata delle caratteristiche dei suddetti provvedimenti e delle persone il cui provvedimento è esitato in condanna, riservando la parte successiva alla presentazione dei flussi in ingresso negli istituti penitenziari nel 2011, di soggetti adulti e minori distintamente.

IV.2.5.1 Procedimenti penali pendenti e condanne

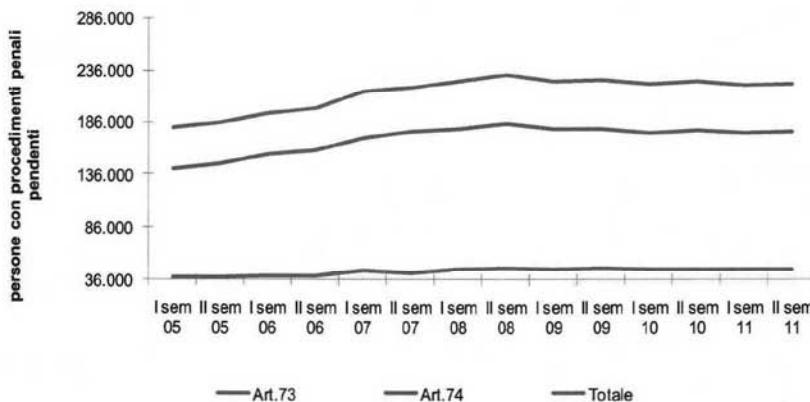
Nel 2011 si registra un lieve calo del numero dei soggetti con procedimenti penali pendenti per reati previsti dal D.P.R. 309/90. I dati forniti dalla Direzione Generale della Giustizia Penale del Dipartimento per gli Affari di Giustizia dell'omonimo Ministero, relativi al periodo 2005-2008, evidenziano un andamento crescente del numero di persone con procedimenti penali pendenti per i reati previsti dal DPR 309/90, cui fa seguito un leggero calo rilevabile dai dati relativi al periodo 2009-2011 (226.519 II semestre 2009, 225.442 II semestre 2010 vs 223.299 II semestre 2011).

Il trend descritto è influenzato dall'andamento del numero di soggetti con procedimenti penali pendenti in violazione rispettivamente dell'art. 73 e dell'art. 74.

Infatti, mentre il numero dei soggetti con procedimenti per art. 74 rimane sostanzialmente stabile per tutto il periodo considerato, salvo un leggero picco osservato nel I semestre 2007 (+12,9% rispetto al semestre precedente), il trend dei soggetti con procedimenti pendenti per violazione dell'art. 73 mostra un chiaro incremento nel periodo 2005-2008 (141.580 rilevato nel I semestre 2005 vs 184.565 rilevato nel II semestre 2008) cui segue un lieve decremento, confermato anche nel II semestre 2011 (179.110 rilevato nel I semestre 2009 vs 175.850 rilevato nel II semestre 2011).

Procedimenti penali pendenti per reati previsti dal DPR 309/90 in calo rispetto al 2009

Figura IV.2.21 Andamento del numero dei soggetti con procedimenti penali pendenti per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2005 – 2011

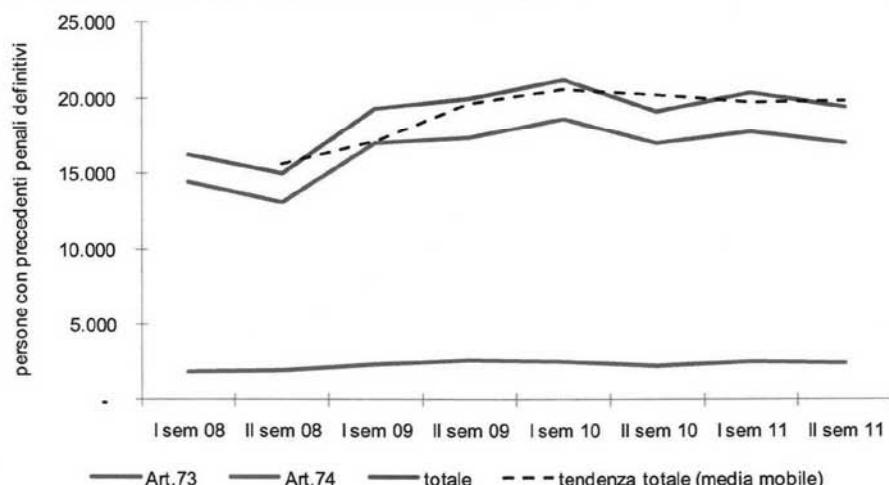


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

L'andamento del numero dei soggetti con procedimenti penali definitivi, mostra una certa stabilità per i reati in violazione dell'art. 74 e invece, uno sviluppo non lineare, per i procedimenti definitivi in violazione dell'art.73. Ciò condiziona il

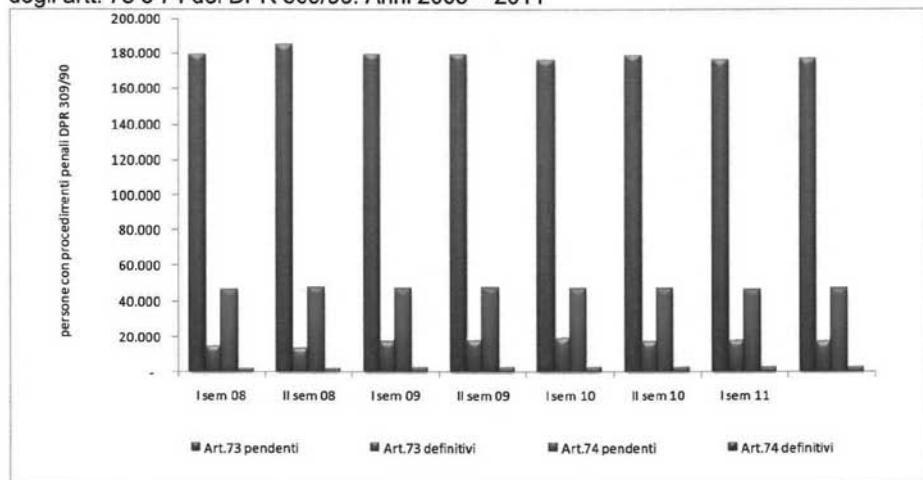
trend dei procedimenti totali che, analizzati nel periodo 2008-2011 e interpretati con una linea di tendenza, mostrano una fase di sostanziale crescita nel periodo 2008-2010 (16.231 soggetti nel I semestre 2008 vs 21.255, dato massimo, rilevato nel I semestre 2010) seguita da una leggera flessione (19.386 rilevato nel II semestre 2011 con una riduzione del 4,9% rispetto al semestre precedente).

Figura IV.2.22 Andamento del numero dei soggetti con procedimenti penali definitivi per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2005 – 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

Figura IV.2.23: Andamento dei soggetti con procedimenti penali definitivi per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2005 – 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

IV.2.5.2 Ingressi negli istituti penitenziari per adulti

Gli ingressi di soggetti adulti in istituti penitenziari nel 2011, per reati commessi in violazione al DPR 309/90 legati al traffico di sostanze stupefacenti, ammontano complessivamente a 25.179, riferiti a 24.608 persone, parte delle quali hanno avuto più ingressi nell'arco dell'anno di riferimento (519 sono entrate 2 volte dalla libertà, 19 persone hanno avuto 3 ingressi e 10 soggetti sono stati istituzionalizzati 4 volte nel 2011).

Carcerezioni:
24.608 soggetti
entrati in carcere
per violazione
DPR 309/90

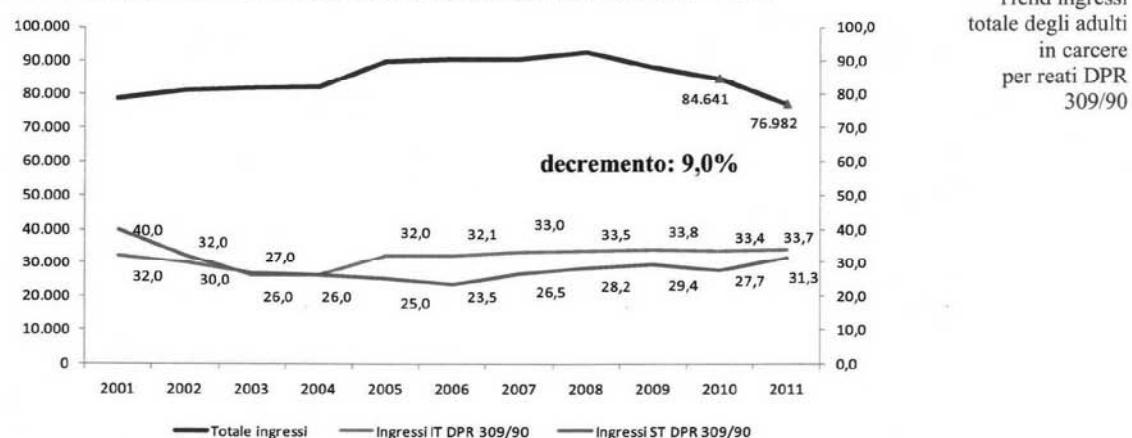
Rispetto al 2010 si è quindi verificata una diminuzione degli ingressi negli istituti penitenziari per reati in violazione del DPR 309/90 pari al 5,9%, insieme con il decremento del 9,0% registrato anche nel numero totale di ingressi (76.982 nel 2011 vs 84.641 nel 2010).

Diminuzione del 5,9% degli ingressi per reati in violazione del DPR 309/90

Differenze emergono se si tiene conto della nazionalità (Figura IV.2.24).

In particolare dopo un trend decrescente, fino al 2006, della percentuale di soggetti stranieri, è seguito un incremento, che fatto, salvo l'anno 2010, si conferma anche nel 2011 con un incremento percentuale del 3,6 rispetto al dato 2010. Ad inizio del decennio, si osserva invece una maggior presenza, in percentuale, di detenuti stranieri rispetto alla popolazione carceraria italiana detenuta per reati legati al DPR 309/90, tendenza invertita nel periodo successivo al 2003.

Figura IV.2.24: Ingressi complessivi negli istituti penitenziari e percentuali di ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità. Anni 2001 – 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Se si tiene conto delle caratteristiche anagrafiche, non vi sono sostanziali differenze con il 2010. Il 92,5% dei soggetti entrati dalla libertà sono di genere maschile e oltre il 58% di nazionalità italiana. Confrontando i dati per nazionalità e genere, i detenuti stranieri risultano mediamente più giovani rispetto agli italiani (30,7 vs 34,4) e analoga propensione si osserva tra i detenuti di genere maschile nei confronti dei nuovi ingressi di genere femminile (32,7 vs 35,1). L'analisi dell'età dei soggetti entrati dalla libertà ha registrato un leggero aumento, maggiormente evidente nei detenuti stranieri (30,7 nel 2011 vs 30,3 nel 2010) e in quelli di sesso femminile (35,1 nel 2011 vs 34,3 nel 2010).

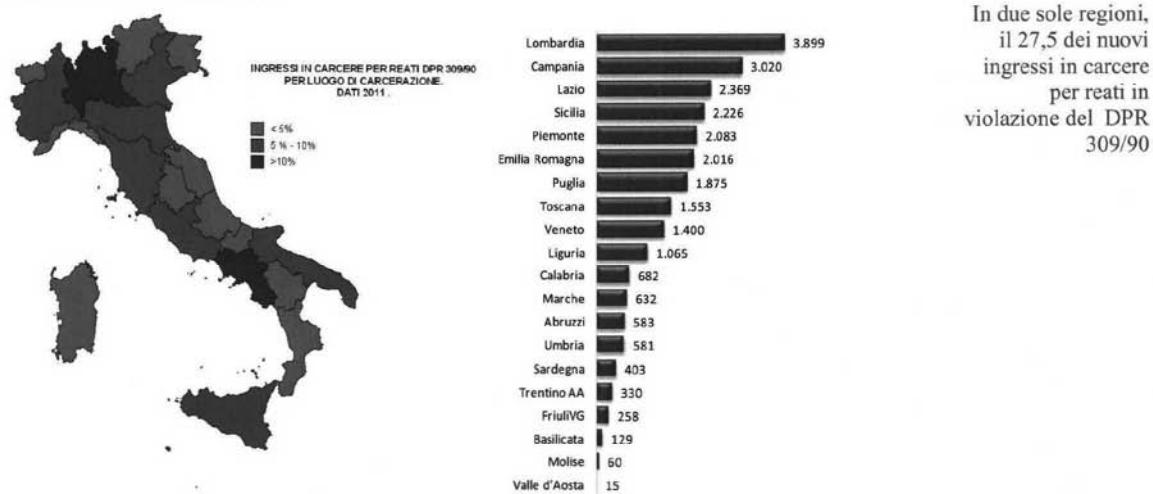
Tabella IV.2.11: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il genere, la nazionalità e l'età media. Anno 2011

| Caratteristiche | 2010 | | 2011 | | Δ% |
|-----------------------------------|---------------|--------------|---------------|--------------|-------------|
| | N | % c | N | % c | |
| Persone entrate in carcere | | | | | |
| Una sola volta nell'anno | 25.563 | 97,7 | 24.060 | 97,8 | -5,9 |
| Due o più volte nell'anno | 569 | 2,2 | 519 | 2,1 | -8,8 |
| Tre o più volte nell'anno | 31 | 0,1 | 29 | 0,1 | -6,5 |
| Totale | 26.163 | 100,0 | 24.608 | 100,0 | -5,9 |
| Genere | | | | | |
| Maschi | 24.229 | 92,6 | 23.301 | 92,5 | -3,8 |
| Femmine | 1.934 | 7,4 | 1.878 | 7,5 | -2,9 |
| Nazionalità | | | | | |
| Italiani | 15.833 | 60,5 | 14.739 | 58,5 | -6,9 |
| Stranieri | 10.330 | 39,5 | 10.440 | 41,5 | 1,1 |
| Età media | | | | | |
| Italiani | 34,2 | | 34,4 | | |
| Stranieri | 30,3 | | 30,7 | | |
| Maschi | 32,6 | | 32,7 | | |
| Femmine | 34,3 | | 35,1 | | |

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Quanto alla distribuzione geografica degli ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, si osserva che in due sole regioni, Lombardia e Campania, si raccoglie il 27,5% dei nuovi ingressi per un totale nel 2011 di circa 7.000 unità.

Figura IV.2.25: Ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo il luogo di carcerazione. Anno 2011.



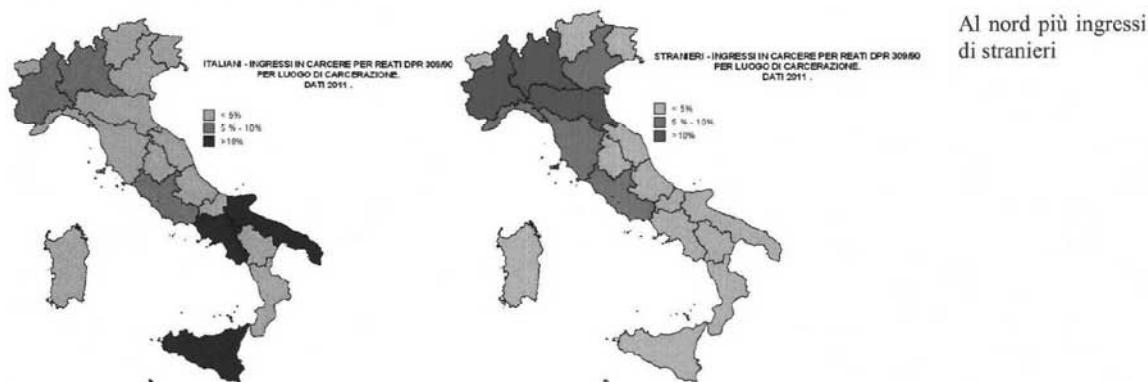
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Disaggregando il dato per nazionalità dei soggetti entrati in carcere nel 2011, si evince che dei 14.739 ingressi di cittadini italiani, la maggior parte è avvenuto nelle strutture carcerarie della Campania (con quota rispettivamente del 18,8% per 2.770 ingressi), Sicilia (13,9% per 2.045 ingressi) e Puglia (11,5% con 1.696

Diversa distribuzione territoriale dei soggetti carcerati secondo la nazionalità

ingressi). Gli ingressi di cittadini stranieri, complessivamente pari a 10.440, si sono verificati maggiormente nelle strutture carcerarie del nord ed in particolare della Lombardia (23,6% dei nuovi ingressi di soggetti stranieri pari a 2.460 unità) dell'Emilia Romagna (13,0 per 1.360 unità) e del Piemonte (12,4 per 1.294 unità).

Figura IV.2.26: Ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità e il luogo di carcerazione. Anno 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Tabella IV.2.12: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il tipo di reato commesso. Anno 2011

| Caratteristiche | 2010 | | 2011 | | Diff. % |
|----------------------------|--------|------|--------|------|---------|
| | N | %c | N | %c | |
| Reati⁽¹⁾ | | | | | |
| Art. 73 - italiani | 15.578 | 60,3 | 14.488 | 58,2 | -2,1 |
| Art. 73 - stranieri | 10.269 | 39,7 | 10.400 | 41,8 | 2,1 |
| Art. 74 - italiani | 1.459 | 76,7 | 1.259 | 83,1 | 6,4 |
| Art. 74 - stranieri | 444 | 23,3 | 256 | 16,9 | -6,4 |
| Art. 80 - italiani | 1.310 | 63,9 | 1.127 | 60,9 | -3,0 |
| Art. 80 - stranieri | 740 | 36,1 | 724 | 32,1 | -4,0 |

⁽¹⁾ il totale dei reati commessi è superiore al numero di soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, perché un soggetto può aver commesso più reati

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

L'analisi della distribuzione per tipo di reato commesso in violazione del DPR 309/90 evidenzia un coinvolgimento nei crimini più gravi riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti (art. 80 e art. 74) di soggetti mediamente più vecchi rispetto ai detenuti per reati previsti dall'art. 73. Confrontando l'età media rilevata nel 2011 con quella registrata nel 2010 si riscontra un aumento dell'età media nei soggetti che hanno violato l'art. 74 (38,0 anni vs 36,7 anni) e una sostanziale stabilità in coloro che sono coinvolti in crimini legati all'art. 73 e 80 (rispettivamente 32,8 anni vs 32,6 anni e 36,1 anni vs 36,1 anni).

Le caratteristiche dei detenuti, secondo la tipologia di reato commesso in violazione al DPR 309/90, evidenziano una componente prevalente di soggetti reclusi per reati inerenti l'art. 73 (87,7%), ed in numero nettamente inferiore per gli art. 80 e 74 (6,5% e 5,3%). Differenze per nazionalità emergono per i crimini

87,7% soggetti reclusi per violazione dell'art.73

più gravi di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (art. 74); tra gli italiani ristretti per reati previsti dal DPR 309/90, il 7,4% è detenuto per art. 74 contro il 2,2% degli stranieri; dal confronto con i valori del 2010, si nota una diminuzione sia nei soggetti italiani (7,4% nel 2011 vs 7,9% nel 2010) che nei soggetti stranieri (2,2% nel 2011 vs 3,9 nel 2010).

Stabile rispetto al 2010, la percentuale dei soggetti al loro primo ingresso in istituto penitenziario, che rappresentano circa il 60% dei detenuti per reati in violazione della normativa sugli stupefacenti, con una discreta variabilità tra italiani (53,9%) e stranieri (66,6%); sia tra i soggetti di nazionalità italiana che tra quelli di nazionalità straniera si registra un lieve aumento rispetto ai dati del 2010. Tra coloro che hanno avuto precedenti carcerazioni si riscontra una prevalenza di recidiva, in lieve aumento, per gli stessi reati associati ad altri reati del codice penale (rispettivamente 46,5% per il 2011 vs 46,11% per l'anno 2010).

Differenze rispetto alla nazionalità dei soggetti ristretti in carcere per crimini legati al DPR 309/90 si riscontrano anche con riferimento alla posizione giuridica del detenuto. Nella fattispecie il 66% degli italiani è in attesa di primo giudizio, a fronte del 44,7% degli stranieri, per i quali si osserva una percentuale più elevata di appellanti (21% vs 12,4%) e di procedimenti giudiziari definitivi (20,4% vs 13,4%). Differenze si evidenziano anche rispetto a quanto emerso dall'analisi effettuata l'anno scorso: la percentuale di soggetti in attesa di primo giudizio è aumentata di quasi 3 punti percentuali a fronte di una diminuzione percentuale di soggetti appellanti.

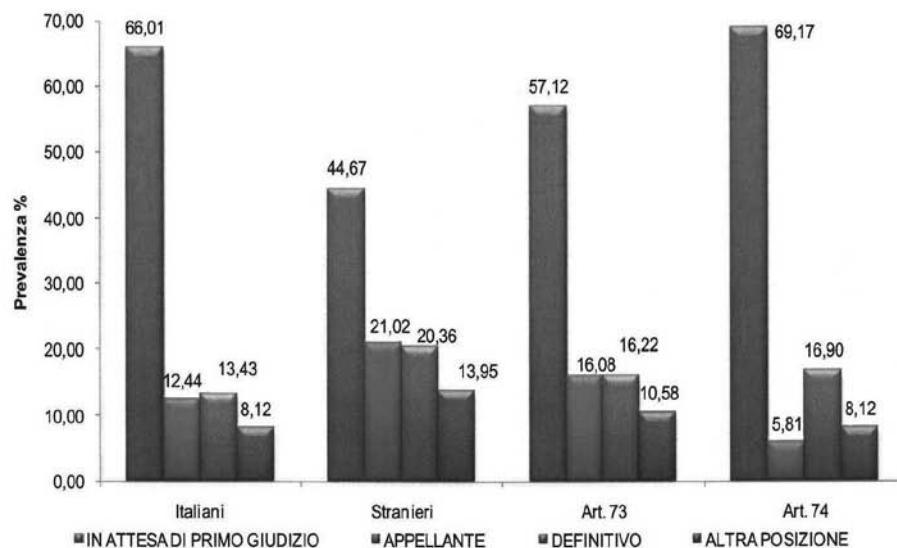
Diminuzione dei reati in violazione art. 74

Tipo di carcerazione: 60% ingresso per la prima volta

Posizione giuridica: 66% degli italiani in attesa di primo giudizio contro il 41,8% degli stranieri

In aumento i soggetti in attesa di primo giudizio.

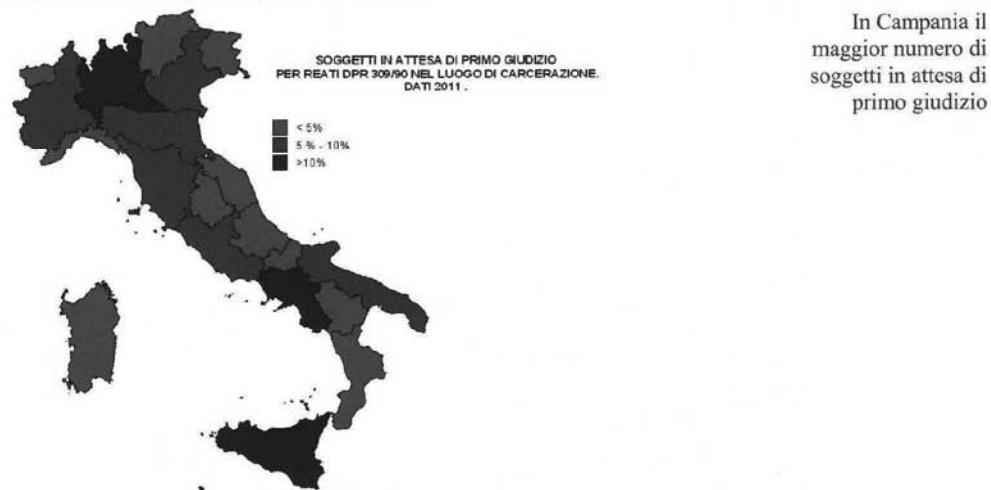
Figura IV.2.27: Distribuzione dei soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 per posizione giuridica, nazionalità e tipo di reato - Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

I soggetti detenuti nel 2011 per reati in violazione del DPR 309/90 e in attesa di primo giudizio non appaiono equamente distribuiti sul territorio nazionale ma di essi il 15%, per 2.166 unità, si concentra in Campania, l'11%, per 1.543 unità, in Sicilia e il 10,4% per 1.492 in Lombardia.

Figura IV.2.28: Soggetti in attesa di primo giudizio per reati commessi in violazione del DPR 309/90 disaggregati per luogo di ingresso in carcere.



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

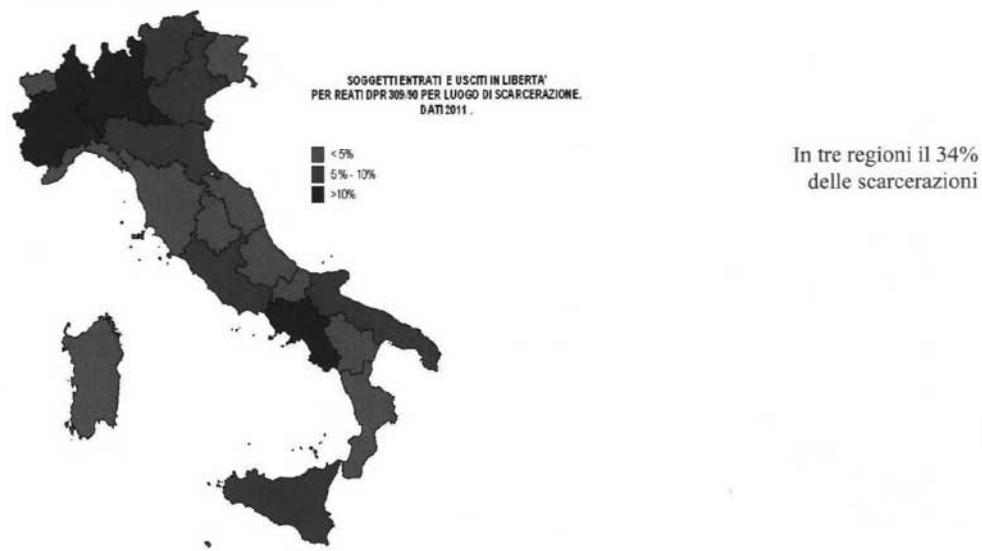
Rispetto al tipo di reato commesso, l'attesa di primo giudizio risulta la posizione giuridica prevalente sia per reati commessi in violazione dell'art.73 che dell'art.74, ma con valori superiori in corrispondenza del reato più grave riguardante la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti (57,1% dell'art. 73 vs 69,2% dell'art. 74); situazione analogica è riscontrabile anche nella percentuale di soggetti con provvedimento giuridico definitivo, seppur caratterizzata da una minor differenza percentuale tra l'art. 73 e 74, rispettivamente pari al 16,2% e 16,9%. Dal confronto con l'analisi condotta nel 2010, a fronte di un aumento percentuale di soggetti in attesa di primo giudizio per entrambi gli articoli in questione, si registra, per quanto riguarda l'art. 74, un aumento di soggetti con procedimento giuridico definitivo e per entrambi gli articoli d una diminuzione nei soggetti in attesa di appello.

Il 40,4% dei soggetti entrati negli istituti penitenziari nel 2011 per reati in violazione al DPR 309/90 riguardanti la produzione, la detenzione e l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti sono stati scarcerati nel corso dell'anno, con un decremento percentuale di 2,3 punti rispetto a quanto rilevato nel 2010. La distribuzione per nazionalità mostra lievi differenze tra detenuti italiani e stranieri (42,2% vs 37,8%), con un decremento dei soggetti in libertà, pari al 5,7% in corrispondenza dei detenuti italiani cui fa seguito un lieve incremento del 3,6% per quelli stranieri. Il 12,5% dei detenuti sono stati trasferiti in un altro istituto con una differenza marcata tra la popolazione detenuta italiana e straniera (9,2% vs 17,1%). Come già evidenziato nel 2010, anche nel 2011 si registra una contemporanea diminuzione sia dei detenuti in libertà sia di quelli trasferiti.

Analizzando i dati di coloro che sono stati carcerati e usciti in libertà nel corso del 2011, si evince una diversa distribuzione dei soggetti per regione di istituto di avvenuta scarcerazione, infatti è in Campania, Lombardia e Piemonte che si registra il maggior numero di soggetti carcerati-scarcerati nello stesso anno con percentuali rispettivamente del 12% pari a 1.362 unità in Campania, 11% circa pari a 1.264 unità in Lombardia e 1.273 in Piemonte.

Scarcerazioni: il 40,4% dei soggetti entrati nel 2011 è uscito in libertà, con un decremento del 5,7% rispetto al 2010

Figura IV.2.29: Soggetti entrati e usciti in carcere nel corso del 2011 per reati commessi in violazione del DPR 309/90 disaggregati per luogo di scarcerazione.



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

IV.2.5.3 Ingressi negli istituti penali per minorenni

Nel 2011 i minori entrati negli Istituti penali per i minorenni per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti ammontano a 174, con un considerevole incremento (circa il 45%) rispetto al 2010. Sia per l'anno 2010 che per il 2011 i dati sono stati trasmessi dal Ministero della Giustizia attraverso il Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM), sistema ancora in fase di popolamento; pertanto, i dati analizzati di seguito sono da considerarsi provvisori e in difetto quantitativo per ritardo di notifica.

Nel 2011 incremento del 45,0% degli ingressi di minori in carcere, sostenuto in particolare da minori stranieri, per reati DPR 309/90

Con riferimento alle caratteristiche dei soggetti minori entrati negli istituti penali per reati in violazione del DPR 309/09, è possibile definire un profilo dal punto di vista demografico e giuridico.

La reclusione di minori per violazione alla normativa sugli stupefacenti ha riguardato quasi esclusivamente il genere maschile (95,4%), con prevalenza di soggetti italiani (55,7%), poco più che 17enni e appena più adulti, diversamente da quanto registrato nel 2010, rispetto ai minori di diversa nazionalità.

Tabella IV.2.13: Caratteristiche demografiche dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2010-2011

| Caratteristiche | 2010 | | 2011 | | Diff. % | Δ% |
|--------------------|------------|--------------|------------|--------------|---------|-------------|
| | N | % c | N | % c | | |
| Genere | | | | | | |
| Maschi | 118 | 98,3 | 166 | 95,4 | -2,9 | 40,7 |
| Femmine | 2 | 1,7 | 8 | 4,6 | 2,9 | 300,0 |
| Totale | 120 | 100,0 | 174 | 100,0 | | 45,0 |
| Nazionalità | | | | | | |
| Italiani | 78 | 65,0 | 97 | 55,7 | -9,3 | 24,4 |
| Stranieri | 42 | 35,0 | 77 | 44,3 | 9,3 | 83,3 |
| Età media | | | | | | |
| Italiani | | 16,9 | | 17,6 | | |
| Stranieri | | 17,5 | | 17,2 | | |

Forte presenza di minori stranieri (44,3%)

L'età media supera di poco i 17 anni (17,6 per gli italiani)

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

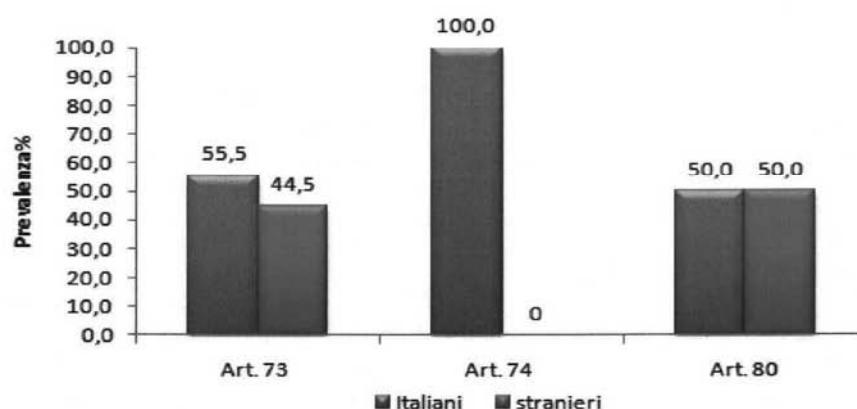
Profili distinti si osservano tra italiani e stranieri rispetto al tipo di reato causa della detenzione: per i reati più gravi relativi all'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (artt. 74 e 80 del DPR 309/90) il numero di minori reclusi è molto basso (2 per art. 74 e 2 per art. 80). Per quanto riguarda, invece, i minori che hanno violato l'art. 73 del DPR 309/90 il 55,5% è di nazionalità italiana (Tabella IV.2.14 e Figura IV.2.30) in aumento rispetto al 2010.

Tabella IV.2.14: Profilo giuridico dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2010 - 2011

| Caratteristiche | 2010 | | 2011 | | Diff.% | Δ% |
|-----------------------------|------|------|------|-------|--------|--------|
| | N | % c | N | % c | | |
| Reati | | | | | | |
| Art. 73 – italiani | 72 | 66,1 | 91 | 55,5 | -10,6 | 27,8 |
| di cui Art. 74 – italiani | 1 | 33,3 | 2 | 100,0 | 66,7 | 0,0 |
| Art. 73 - stranieri | 38 | 33,9 | 73 | 44,5 | 10,6 | 92,1 |
| di cui Art. 74 - stranieri | 2 | 66,7 | 0 | 0,0 | -66,7 | -100,0 |
| Art. 80 – italiani | 4 | 100 | 1 | 50,0 | -50,0 | -75,0 |
| Art. 80 - stranieri | 0 | 0,0 | 1 | 50,0 | 0 | 0,0 |
| Posizione giuridica | | | | | | |
| In attesa di primo giudizio | 40 | 35,1 | 54 | 32,0 | -3,1 | 35,0 |
| Appellante | 15 | 13,2 | 17 | 10,1 | -3,1 | 13,3 |
| Definitivo | 10 | 8,8 | 15 | 8,9 | 0,1 | 50,0 |
| Altra posizione giuridica | 49 | 43,0 | 83 | 49,1 | 6,1 | 69,4 |

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

Figura IV.2.30: Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo l'articolo violato e la nazionalità. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

Il 32% dei minori ristretti in carcere è in attesa di primo giudizio, con una certa differenza per nazionalità (25,5% italiani vs 40% stranieri), il 10,1% è appellante (9,6% italiani vs 10,7% stranieri) e l'8,9% ha una posizione giuridica definitiva (9,6% italiani vs 8,0% stranieri) (Figura IV.2.31).

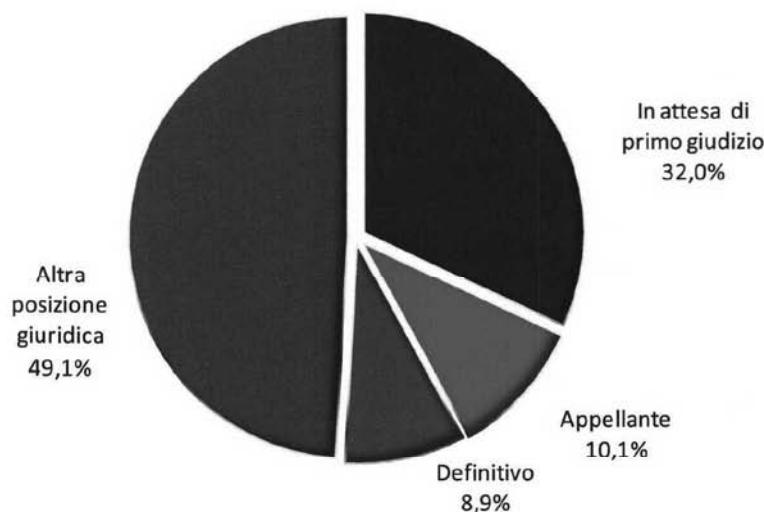
Sebbene la composizione per posizione giuridica resti simile a quella del 2010, si registra un incremento dei minori con procedimento definitivo, come pure un aumento della percentuale delle altre posizioni giuridiche.

Probabile maggior coinvolgimento di minori in attività di traffico e spaccio

Maggior percentuale di italiani che hanno violato artt. 73

Il 32% di minori in attesa di primo giudizio

Figura IV.2.31: Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo la posizione giuridica. Anno 2011



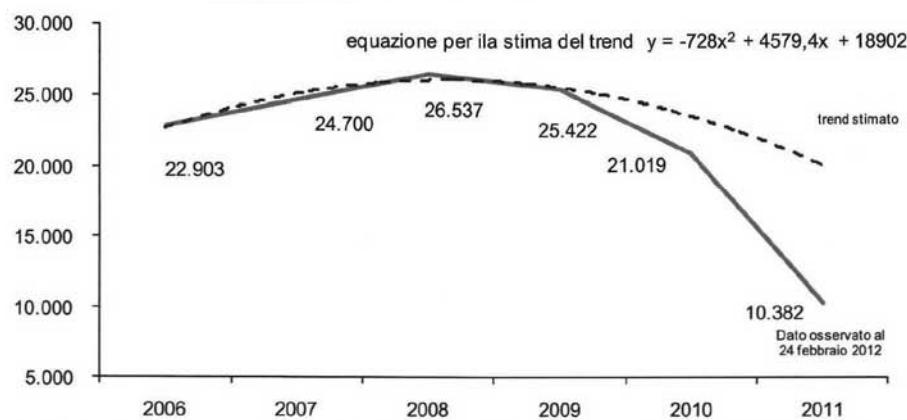
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

IV.2.6. Criminalità droga-correlata

Le persone condannate dall'Autorità Giudiziaria in seguito alla violazione del DPR 309/90 per reati legati al traffico di sostanze stupefacenti ammontano nel 2011 a 10.382. Il dato risulta sottonotificato a causa dell'aggiornamento degli archivi del Casellario ancora in atto al momento della rilevazione, ciò giustifica anche l'andamento apparentemente decrescente nell'ultimo triennio (Figura IV.2.32).

10.382 persone condannate dalla A.G. (dato provvisorio per ritardo di notifica)

Figura IV.2.32 Soggetti condannati dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2006 – 2010 e Anni 2007 - 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

Nel periodo 2007-2011, il 90,7% dei soggetti è stato condannato una sola volta, mentre la restante percentuale di soggetti ha riportato due o più condanne. Senza mostrare variazioni di rilievo nel quinquennio in esame, nel 2011 circa il 92,8% dei condannati era di genere maschile, e il 59% di nazionalità italiana.

Il 91% è alla prima condanna
Caratteristiche dei condannati